

“Campagna d’Informazione sui Diritti e Doveri del Cittadino migrante”

Premessa

Da diversi anni **Centro in Europa** e **Fondazione Casa America**, presieduti da Roberto Speciale e diretti da Carlotta Gualco, realizzano progetti dedicati all’integrazione dei cittadini migranti, nell’ambito della scuola¹, dell’inclusione finanziaria², della sostenibilità ambientale³ e della sicurezza⁴ sul presupposto che questi cittadini possano inserirsi al meglio nelle nostre società condividendone diritti e responsabilità.

La “Campagna d’Informazione sui Diritti e Doveri del Cittadino migrante”

Nel corso degli ultimi mesi, a partire da **settembre 2013** fino agli inizi di **maggio 2014**, il Centro in Europa, in collaborazione con Fondazione Casa America, hanno realizzato il progetto: “**Campagna d’Informazione sui Diritti e Doveri del Cittadino migrante**”, un’iniziativa che ha previsto azioni di natura trasversale che hanno coinvolto ambiti primari d’integrazione quali la **salute**, l’**ambiente** e la **cultura**. Obiettivo del progetto, finanziato dalla Fondazione Carige, è stato quello di proporsi quale azione *pilota*, da testarsi nel territorio genovese e se del caso estendersi nell’ambito ligure o di altre regioni. Si è basato sul dialogo con i cittadini migranti, sollecitati a proporre essi stessi le modalità di una loro migliore integrazione nella nostra società.

Salute

L’obiettivo fondamentale di questa azione è stato quello di migliorare la fruizione dell’assistenza sanitaria da parte della popolazione straniera residente a Genova.

Nel mese di **gennaio** sono stati realizzati incontri preparatori con i migranti ed i rappresentanti delle relative comunità, in occasione dei quali è stata chiesta la loro collaborazione alla nostra iniziativa.

Il **27 marzo**, a Villa Rosazza, sede del Centro in Europa e di Fondazione Casa America, è stato realizzato un momento di confronto diretto tra i suddetti cittadini ed alcuni medici della ASL3 genovese che hanno prestato la loro disponibilità nell’espone i servizi offerti dalla sanità italiana, il livello di accessibilità, i diritti e le garanzie che ne derivano soprattutto nell’ambito della realtà locale genovese. Si è cercato di analizzare e verificare quale fosse la conoscenza effettiva dei presidi e dei servizi sanitari offerti a livello locale ai cittadini stranieri, quali fossero i rischi e le patologie diffuse sul territorio e quale potesse esserne la prevenzione e la cura.

Questa azione, svolta in forma dialogica, è stata utile al fine di individuare proposte di miglioramento dei servizi e di aiuto diretto ai cittadini immigrati.

¹ Progetto “Nuovi cittadini, nuovi lavoratori”, edizione 2010 e 2011 rivolto agli studenti stranieri della scuola superiore

² Progetto “Edubank” (2012)

³ Progetto “Insieme per la sostenibilità ambientale” (2013)

⁴ Seminari di cultura latinoamericana destinati alle Forze dell’Ordine (2013)

Fra tali proposte, la diffusione di ulteriori strumenti informativi come le brochure multilingue, l'organizzazione di incontri di in/formazione per giovani volontari, la realizzazione di video illustrativi finalizzati ad una "alfabetizzazione medica" che educino anche alla prevenzione personale favorendo la conoscenza della lingua italiana ed infine, aumentare il numero dei mediatori culturali nei presidi sanitari e negli ospedali poiché la vicinanza culturale al paziente contribuisce a ridurre la sua "paura" nel ricevere cure e assistenza.

Partner del progetto: Assessorato regionale alla Sanità e ASL3 Genova, Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell'Università di Genova, mediatori linguistici e culturali.

Cultura

L'obiettivo di questa azione è stato quello di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale, artistico e storico presente nella realtà genovese. Realtà nella quale, per diverse ragioni, i cittadini immigrati non riescono spesso a sentirsi partecipi.

Dopo vari incontri preliminari con i migranti, svolti tra il mese di **gennaio e febbraio** di quest'anno, in cui sono stati esposti gli obiettivi del nostro progetto e sono state avanzate le prime proposte di miglioramento sulla fruizione dei beni culturali della città è stato realizzato un momento di dialogo tra i cittadini migranti ed alcuni rappresentanti dell'offerta culturale genovese attraverso un evento svoltosi a Villa Rosazza il **24 febbraio**, nel quale è stato illustrato lo scenario culturale, monumentale, storico- artistico di riferimento ed è stato diffuso del materiale illustrativo.

Fra le proposte rientrano: un maggior dialogo tra scuole e università per incentivare la promozione del patrimonio culturale sul territorio locale, realizzare attività che favoriscano l'incontro e la condivisione tra la diverse culture, quella genovese e quella dei vari cittadini migranti presenti, ridurre i costi degli ingressi a musei e palazzi storici ed organizzare maggiori tour guidati in lingue diverse.

Nella seconda fase del progetto sono state effettuate due sperimentazioni di tour guidati in giro per la città realizzate nel mese di **aprile**, rispettivamente il **5** e il **12**, attuate grazie alla disponibilità dei rappresentanti delle istituzioni che abbiamo scelto di visitare e che gentilmente ci hanno concesso la possibilità di una breve visita gratuita. Il tema del percorso è stato un itinerario che sottolineasse il legame tra Genova ed il mare, Genova ed il suo porto ed ha visto protagonisti nel primo caso un gruppo di cittadini ucraini, nel secondo un gruppo di studenti stranieri iscritti all'università. Essenziale, in quest'ultimo caso, è stato il contributo dell'Ufficio Accoglienza Studenti Stranieri dell'Università di Genova nel reperire i vari contatti degli studenti. Il percorso si è sviluppato a partire da Piazza Acquaverde davanti al monumento di Colombo, per proseguire con una visita all'Acquario e subito dopo al Galata Museo del Mare e si è conclusa con la visita di Palazzo San Giorgio. Non è stato proposto il solito "giro turistico", ma si è voluto scommettere, grazie alla collaborazione di enti locali sul vantaggio di rendere più accessibile la fruizione di questi beni incentivandone la partecipazione dei cittadini: divulgare e promuovere il patrimonio locale attraverso un passaparola naturale che crea acculturazione, interesse e partecipazione diretta.

Partner del progetto: Direzione Cultura del Comune di Genova, Regione Liguria, Università degli Studi di Genova.

Ambiente

Questo terzo progetto, in partenariato con Amiu ed in collaborazione con il Goethe Institut, ha avuto come oggetto la tutela delle condizioni di sostenibilità ambientale, al fine di assicurare migliori condizioni di vita nella dimensione urbana. Il tema di base è stato incentivare l'educazione al riciclo dei materiali attraverso una corretta gestione della raccolta differenziata.

L'azione si è indirizzata nello specifico ai cittadini dell'UE, avendo già ottenuto precedentemente esiti positivi da un progetto analogo rivolto ai cittadini degli altri Paesi presenti a Genova.

La partecipazione dei cittadini europei, delle istituzioni locali all'incontro organizzato a Villa Rosazza il **7 febbraio** è stata utile al fine di illustrare il nuovo piano regionale sulla gestione dei rifiuti e a sensibilizzare ulteriormente i cittadini alle dinamiche ambientali ed ecologiche. Incontro di natura conviviale nel quale sono state condivise informazioni e confronti con le realtà di altri Paesi europei. Al termine dell'incontro è stata inaugurata una mostra fotografica dei finalisti del concorso dal titolo "Waste Smart", promosso dall'Agenzia Europea per l'Ambiente sul tema del riciclo, rimasta in esposizione per diverso tempo presso la sede del Centro in Europa, a Villa Rosazza ed attualmente esposta all'Istituto E. Montale di Genova.

Nei mesi di **marzo** e **aprile** il Centro in Europa ha altresì contribuito alla realizzazione di traduzioni multilingue per la brochure informativa di Amiu su come differenziare i vari tipi di materiali rispettivamente in cinese, arabo, francese, inglese, spagnolo.

L'ultima fase del progetto ha previsto una visita guidata in data **7 marzo** presso il centro di trattamento dei rifiuti di via Sardorella a Bolzaneto e alla Fabbrica del Riciclo che ha coinvolto sia studenti migranti che esperti del settore ambientale. Dai feedback dei partecipanti è emerso che toccare con mano la realtà dei rifiuti e vedere "che fine fanno" è servito per rendersi conto di quanto ci sia ancora da migliorare nell'attitudine di ogni cittadino al riciclo e che il confronto con i metodi utilizzati in alcune realtà dei Paesi dell'Ue non possa che essere uno stimolo ulteriore all'utilizzo di questa pratica nella realtà locale.